Trieste, 22 aprile 1982

Caro Girelli,
penso che avrai ricevuto la lettera nella quale ti comunicavo la mia impossibilità a venire a Parigi, almeno per il momento. Ho ricevuto qualche giorno fa la tua lettera con i biglietti del metrò e la cartina e devo dirti che mi sono commosso per le tue premure. Purtroppo i tempi del lavoro sulle memorie di Umberto sono scivolati di molto e mi trovo ancora qui a scrivere l'introduzione. Spero di terminare entro un paio di settimane.
Dopo devo andare subito in Spagna perchè anche quelle ricerche sulle collettività sono ormai in forte ritardo.
Mi scuso per questi contrattempi e soprattutto mi dispiace di non poter parlare con calma delle tue esperienze di militante e di uomo. Al proposito, non so se te ne ho parlato, ho dei contatti con Paolo Gobetti, il figlio di Piero, che lavora presso il settore cinematografico del Centro Gobetti di Torino. Con lui abbiamo concordato un viaggio di una settimana per fare delle registrazioni in video tape di militanti anarchici anziani. Forse potremo venire anche da te, se tu sei d'accordo.
Se ne potrà parlare a settembre a Milano, al convegno su Malatesta.
Saluti fraterni,

Claudio

p.s. Ho dato comunque il tuo indirizzo al compagno Galzerano che fa l'editore a Salerno ed è interessato alle tue memorie. Penso che ti scriverà.